ANNO XXII. Lunedì, 9 Agosto 1869 N. 240

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna, e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 23 —

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Reclami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Delisy Deyies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 8 Agosto

LA CHIESA LIBERA IN IRLANDA ED IN ITALIA

III.

Quando il *bill* del signor Gladstone fu presentato alla Camera de' Comuni, crebbero le dimostrazioni liberali del clero cattolico. L'episcopato ricusò di aver parte delle spoglie della chiesa ufficiale; quantunque i beni di questa chiesa siano stati usurpati a' cattolici, l'episcopato non ne pretendeva la restituzione, anzi esso la rifiutava, dichiarando che i ministri dell'altare debbono vivere non di rendite assicurate, ma delle oblazioni de' credenti, infiammati da fede operosa ed efficace. Il giornale cattolico più importante dell'Irlanda è l'eco fedele di questi sentimenti liberali del clero, i quali ebbero nel conte di Montalembert un encomiatore eloquente nell'articolo da lui pubblicato, alcuni mesi sono, nel *Correspondant* di Parigi.

Noi raccomandiamo questo fatto alle meditazioni de' nostri uomini politici. Esso è seme che, dall'Irlanda sparso negli altri paesi, dove i cattolici costituiscono la maggior parte della popolazione, germinerà frutti di concordia e di libertà.

La contraddizione nella chiesa è ora manifesta. La separazione che il clero irlandese invoca non può essere osteggiata a lungo andare dal clero spagnuolo, francese od italiano. Nè vale l'obbiettare che in Irlanda è richiesta come un minor male; essa vi è sostenuta come un principio sacrosanto e come l'applicazione del diritto comune della società si civile che religiosa.

Quando coloro che ora avversano la separazione della Chiesa dallo Stato le si siano riconciliati, non è egli vero che la massima — *libera Chiesa in libero Stato* — non troverà più ostacoli alla sua attuazione?

La sovranità temporale non si mantiene che per la confusione de' due poteri. Tolta questa, anche quella deve cessare, senza urti, senza scosse, senza che i fedeli abbiano a temere che la loro coscienza possa mai venir offesa e violentata.

In altri tempi, e sino alla rivoluzione francese ed alle guerre napoleoniche, vi ebbero principi della Chiesa ed in pari tempo sovrani temporali. Lo scettro si sposava al pastorale, i vescovi ed arcivescovi tenevano in mano la signoria territoriale ed il governo de' popoli. Allorchè del potere temporale vennero spogliati, si sono udite le stesse nenie e querimonie, come a' nostri giorni, ed allora non saranno mancati diari come l'*Unità Cattolica* e la *Civiltà Cattolica*, per gridare anatema contro gli usurpatori e fors'anco per profetare che la Provvidenza non avrebbe indugiato di ristabilire nel loro trono i vescovi e punire i sacrileghi spogliatori. Ma venne la ristorazione; l'impero napoleonico si sfasciò, risorsero le dinastie, che la rivoluzione aveva cacciate in esilio, nuovi limiti si stabilirono agli Stati, su di nuove basi fu fondato l'equilibrio europeo; ciò che più non risorse fu la sovranità temporale de' vescovi. Essa era stata abbattuta per sempre. E que' vescovi rimasti senza corona e senza scettro, senza sudditi, senza amministrazione civile e politica, senza soldati e senza artiglierie, senza prigioni, senza guardiani, senza il carnefice, si sentirono forse meno liberi, meno autorevoli, meno adatti a pascere il loro gregge?

Il potere temporale del vescovo di Roma è condannato alla stessa sorte. La separazione tra la Chiesa e lo Stato, non accettata come un rimedio, ma invocata come un principio dal clero irlandese, sostenuta anche in Francia da parecchi valenti scrittori, sarà tra breve riguardata come la soluzione più logica e ragionevole del problema de' rapporti tra la religione ed il governo. Nella società moderna la politica è distinta dalla fede religiosa, a differenza della società antica nella quale lo Stato e la Chiesa si confondevano e l'imperatore era in pari tempo pontefice massimo. I progressi della scienza e della libertà demoliscono l'edificio del potere temporale, fondando l'autorità del Papa sul prestigio morale anzichè sulle baionette. E la rivoluzione della Spagna, le riforme dell'Austria, la soppressione della Chiesa ufficiale d'Irlanda sono un avviamento a questo gran fatto della caduta della sovranità temporale de' Papi, ad impedir il quale non valgono le cieche resistenze teologiche, come ad affrettarlo non giovano gli eccitamenti rivoluzionari, che inquietano le coscienze minacciando la libertà.

Le paure che si ostentano coprono un'opposizione politica. Roma è considerata come la cittadella degli antichi sistemi di governo dell'assolutismo e della censura preventiva. È naturale che coloro i quali rimpiangono il passato, i quali non aderiscono al Regno d'Italia, nè credono che la Francia possa aver pace fuorchè colla ristorazione della legittimità, affatichino a puntellare il potere temporale. È il dispotismo politico associato all'intolleranza religiosa, è il passato che tenta un supremo sforzo contro le istituzioni moderne, fondate sulla libertà. Questa lotta non può averci indifferenti, ma non ci sgomenta. Ogni anno che passa segna un nuovo progresso liberale ed i rapporti della Chiesa e dello Stato vengono semplificandosi. Il sistema de' concordati non potendo più esser difeso, non resta che quello della reciproca indipendenza. Tra la reazione che vuole lo Stato soggetto alla Chiesa e la rivoluzione che vuole la Chiesa soggetta allo Stato, ci è un campo vastissimo, aperto all'ingegno ed all'attività del partito liberale. Soltanto a condizione di applicare nelle relazioni tra Chiesa e Stato una politica di libertà ragionevole e schietta, si può affrettare la cessazione della potestà temporale, essendo necessario di far penetrar nell'animo di tutti che la libertà è guarentigia più efficace e sicura della sovranità del Papa, che non il possesso di qualche provincia, il quale non si può difendere che con le baionette straniere o con milizie mercenarie, che i paesi civili ripudiano.

Non discostiamoci adunque dalle orme della scuola liberale e persistiamo in quella politica, di cui il conte Cavour fu l'interprete più autorevole e che il sig. Gladstone ha avuta la fortuna di far trionfare per la pacificazione dell'Irlanda.

I FATTI DI SEBENICO

Troviamo nei giornali di Zara, il *Dalmata* e il *Nazionale*, alcuni ragguagli sul conflitto avvenuto a Sebenico fra i marinai del *Monzambano* ed i contadini di quel paese. Il primo di quei giornali così racconta, sulla fede d'un suo corrispondente, quei deplorevoli fatti:

Forse per ricambiare la buona accoglienza fatta tempo addietro in Ancona all'ufficialità dell'i. r. piroscafo *Triste*, sembra che fosse stato raccomandato all'autorità politica di Sebenico di esubrare in cortesia cogli ospiti italiani. A quest'uopo si prestarono anche il Municipio e la Società del Casino, e di comune accordo fu stabilito di dare sulla piazza del Duomo, conveniente mente illuminata, un trattenimento musicale.

La cosa dispiacque ai corifei del partito russofilo, i quali, estendendo pe fino a soldati e sudditi esteri l'odio che nutrono contro i dalmati che parlano italiano, cominciarono a sobillare la rustica popolazione dei borghi con suggestioni ed arti di ogni natura. — I frequentatori della *Cittanova* dovevano naturalmente avversare ed intorbidare il modesto divertimento, ambitochè ad esso prendevano parte i soci del Casino! — A questa causa di attrito se ne aggiunse un'altra che parrà strana ed inverosimile a chi non conosca le miserie e le animosità che i partiti più o meno politici hanno fatto pullulare tra noi. Già da parecchi mesi l'antica banda musicale di Sebenico si è scissa in due frazioni, e ciascuna di esse si è costituita separatamente ed indipendentemente. Una porta berretti rossi e s'intitolò *banda cittadina*, l'altra porta berretti azzurri e si chiama *banda comunale*. La prima è sostenuta da alcuni negozianti, da artisti e da parecchi del popolo: la seconda è sostenuta dal Casino e dal comune.

Esiste tra esse una gara deplorabile, la quale esce sovente dai limiti di un'utile emulazione.

Ciò premesso, e quando avremo soggiunto che la banda la quale doveva suonare quella sera in piazza era la banda dei berretti *bleus*, i nostri lettori comprenderanno benissimo che non errammo punto nel classificare quest'incidente tra le cause che provocarono i funesti eccessi che siamo per narrare.

Dal *Monzambano* erano scesi a terra quasi tutti gli ufficiali ed una sessantina circa di marinai e soldati, i primi si avviarono verso la piazza, che era gremita di signore e di cittadini, ed i secondi si dispersero in parecchie comitive per le osterie, pei caffè e per le strade della città e dei borghi.

Mentre, verso le ore 10 di sera, il comandante del legno italiano passeggiava in piazza in compagnia dei nostri e dei suoi ufficiali, si notò improvvisamente un insolito bisbigliare, l'allontanarsi di taluno per poi subito ritornare, e dopo un momento si udì correr voce che uno dei nostri gendarmi era stato ucciso in Borgo di Terra dai marinai del *Monzambano*. Ognuno guarda stupefatto il vicino e nessuno presta fede a tal voce; i suonatori stanno per imboccare i loro strumenti e dar principio ad una *polka*, quand'ecco che un ufficiale austriaco, correndo dalla via principale, viene sulla piazza (probabilmente per avvertire i propri superiori di ciò che altrove succedeva) e poi sparisce. Tutto ad un tratto si ascoltano grida ed uno sparo di arma da fuoco; le signore sono invase da spavento, le madri cercano d'allontanarsi coi propri figli, questi piangono, il marito va in cerca della moglie e viceversa; parecchi degli astanti si dirigono verso le due scalinate che conducono alla parte superiore della città; i più entrano nei locali del Casino, che è zeppo; insomma, succede una confusione da giudizio universale.

Ecco quale era la causa di tanto trambusto:

Diciassette soldati e marinai italiani si erano ridotti in un'osteria del Borgo di Terra, dove pur siedevano parecchi sott'ufficiali dei nostri. Ivi mangiarono, bevettero e cantarono allegramente, inalzando di tratto in tratto degli evviva all'Italia ed al loro Re. Terminato il pasto, pagarono il conto, e mantenendo sempre un contegno urbano e delicato, tranquillamente se ne andarono. Arrivati a poca distanza, cioè presso il teatro, sarebbero stati assaliti a sassate da una masnada di contadini. Gl'italiani, cinque o sei dei quali erano un po' brilli, essendo disarmati, si ritirarono, e siccome non conoscevano la strada che conduce alla marina, fecero per ricoverarsi nella osteria dove avevano cenato. Senonchè trovarono chiusa la porta: picchiarono, ma essa non si aprì: allora tentarono di scassinarla. In quello sopraggiunsero due gendarmi che furono dagl'italiani disarmati, feriti e costretti a fuggire. — E qui converrebbe appurare bene la cosa, per conoscere l'enigma di siffatta opposizione alla gendarmeria, la quale non poteva venire che in soccorso degli aggrediti marinai. — Questi ultimi, irritati da un nuovo attacco dei contadini, ne ferirono tre facendo uso dei fucili tolti ai gendarmi, e poscia si sbandarono per la città, rompendo i vetri di alcuni negozi e disarmando altri due gendarmi.

Intanto sopraggiunsero altre brigate di contadini, per cui, sopraffatti dal numero, i marinai del *Monzambano* dovettero darsi a precipitosa fuga, cercando ricovero nei caffè e nelle case private. Furono esplosi contro di loro parecchi colpi da fuoco: non si udivano che urli, grida di *aiuto* e di *morte* ed un continuo strepito di sassate. Finalmente comparvero sopra luogo alcune squadre di soldati, le quali cercarono di ristabilire l'ordine. Tre marinai italiani si gettarono in mare per raggiungere il proprio bastimento e furono raccolti da una scialuppa spedita da bordo in loro aiuto. Appena alle tre ore del mattino si ebbe un po' di quiete, e la sirena del *Monzambano* potè imbarcarsi. Il bastimento però non si allontanava, mancandogli ancora un uomo, il quale appena alle 5 raggiunse la riva, si gettò in mare, e venutagli incontro la sua scialuppa, fu salvo.

Gl'italiani ferirono gravemente due gendarmi e leggermente tre contadini. Tra i loro, ebbero quattordici feriti, quasi tutti gravemente.

Alle sei di mattina il *Monzambano* salpò ed andò a gettare l'ancora fuori del canale di Sebenico, tra Provicchio e Vodizze.

Un altro carteggio da Sebenico allo stesso *Dalmata* aggiunge a questa narrazione altri particolari che confermano l'agitazione alla quale quella città era in preda anche prima dell'arrivo della corvetta italiana:

È da molti mesi che pochi giovinastri, feccia della contadinanza, adottarono la tattica di assalire di notte tempo nelle contrade la gente onesta che vi passa, lanciandole contro dei sassi. Alcuni di questi fatti ebbero già serie conseguenze. Pochi giorni or sono venne aggredita l'onesta e rispettabile famiglia cittadina di Alvise Inchiostri, morto due mesi fa: furono ferite la vedova madre, un figlio studente a Gratz ed una giovane figlia, per la cui vita tuttora si teme. Sebenico è divenuta un teatro di aggressioni proditorie: i cittadini che parlano italiano e che portano cappello temono di respirare l'aria meno calda della sera: alla sera la contadinanza solo ha il monopolio del passeggio.

Credete forse che dopo l'arrivo della Commissione inquirente e dei soldati spediti da Zara, i noti agenti della *Cittanova* abbiano smesso delle loro esaltazioni? Ohibò! — questa sera (2 agosto) sull'imbrunire apparvero per la città attruppamenti di 50, di 80 e di 100 persone, le quali percorrevano le principali vie cantando i soliti inni nazionali slavi e prorompendo nelle solite minaccie, intrammezzate di tanto in tanto dalle acclamazioni di *viva la bandiera ungarica*.

Questa mattina arrivò qui un brigantino mercantile italiano, dal quale sbarcarono or ora a terra alcuni dell'equipaggio. Accortisi gl'irrequieti della loro venuta, li seguivano dappresso, tenendo discorsi tutt'altro che rassicuranti.

Il *Nazionale* non ha in proposito che poche righe che vanno accolte con riserva, perchè si fondano più sopra supposizioni che sopra altro:

Nel nostro porto venerdì mattina fece sosta un vapore regio italiano. La nostra Amministrazione comunale facevagli ieri a sera una ovazione con musica ed illuminazione al Casino. Quando durante il trattenimento sentesi un grido generale, un correre per la città coll'annunzio che un militare italiano ferì a morte un gendarme e che nella Poljana giacciono varii feriti. Indescrivibile si fu in allora il movimento e lo spavento per tutta la città. La sala del Casino divenne in un istante una sala da ospitale. Numerausi molti feriti tra civili e militari nostri e militari italiani. Alcuni italiani feriti ed arrestati (credo quindici) questa mattina furono dalle nostre autorità lasciati liberi, ed il vapore italiano se ne partì. Alcuni vogliono che esso avesse preso in ostaggio un nostro ufficiale di linea, e poi che l'abbia ritornato. Ma ciò non vi saprei accertare.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 7 *agosto*. — Un lugubre dramma si è compiuto nella notte del 5 al 6 sul tratto della ferrovia che corre da Caserta ad Isoletta. La triste storia, sebbene ieri a sera fosse conosciuta per disteso da pochissimi, pure quel tanto dell'accaduto che ne davano i giornali, aveva bastato per impressionare dolorosamente la popolazione.

Io vi racconterò per distese ed anche nei suoi più minuti particolari l'accaduto, onde evitare così che si propaghino voci erronee in proposito, come non di rado avviene, soprattutto in questi tempi di straordinaria leggerezza, quando trattasi della riputazione altrui.

La contessa Cattaneo aveva avuto qualche mese addietro una relazione amorosa col sottotenente dei lancieri Vittorio Emanuele, signor Negro. La cosa era andata tant'oltre da convertirsi in vera passione, con tutti i furori della gelosia, per parte del secondo, il quale aveva il comodo di vedere la Cattaneo per esser egli allora in aspettativa e trovarsi la medesima separata dal marito e rifugiata in casa della famiglia Negro, con cui la legavano stretti vincoli di amicizia.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

L'Amore, dramma del signor Vitaliani, all'Arena Nazionale — La fata innamorata, *al Politeama* — *Il nuovo faro dell'arena Morini* — *Il* Matrimonio segreto *a Sinigallia* — La statua di carne, *opera nuova del maestro Marchiò al teatro di Novellara* — *Una romanza della* Valeria *del maestro Vera* — *Prove di studio del R. Istituto musicale.*

L'Amore! Ecco un argomento vastissimo, troppo vasto per un solo dramma il quale per essere fedele al proprio titolo dovrebbe riassumere la materia di tutto il teatro antico e moderno fondato quasi per intero su quella passione, *croce e delizia* dei poveri mortali.

Il signor Vitaliani, artista, capo-comico e scrittore drammatico.... come Molière e Francesco Augusto Bon...., invece di riassumere i molteplici aspetti dell'amore, si contentò di copiare il dramma *Dalila* del Feuillet; e dico copiare perchè non trovo altra parola più adatta. La nuova produzione del Vitaliani già rappresentata in molte città d'Italia ed ora della compagnia Peracchi all'Arena Nazionale, di Firenze, non è che il dramma del Feuillet con un nuovo finale appiccicatogli dallo scrittore italiano. Anche qui abbiamo un poeta maestro di musica che deve sposare una buona ed ingenua fanciulla, ma poi cade nelle reti di una Dalila. La lotta è lunga e terribile. Il povero maestro è sostenuto da un mecenate (sempre come nel dramma francese) e finalmente ritorna all'ovile. Ma Dalila (ed in ciò il Vitaliani si è allontanato dal Feuillet) s'innamora davvero del poeta-maestro che se non scrisse un *Mefistofele* come Arrigo Boito ha però composto, per quanto ci assicura il Vitaliani, un capolavoro. Sia benedetto il signor Vitaliani che semina i capolavori nel campo musicale tanto ribelle, da gran tempo, a tutte le cure degli agricoltori. L'amore è appunto il castigo inflitto dall'autore alla novavella Dalila, ma il pubblico dell'Arena Nazionale ha inasprito la pena con qualche sibilo. È inasatto però che il dramma sia stato male accolto, come affermò qualche giornale; al contrario, i primi quattro atti ch'erano in gran parte del Feuillet, non dispiacquero, anzi furono applauditi; soltanto l'atto quinto ch'era farina del Vitaliani, venne fischiato.

L'autore volle dimostrare che l'amore legittimo d'una savia moglie, le gioie della famiglia, la vita traquilla accanto ad una donna virtuosa con cinque o sei bambini, non beni preziosi, e un galantuomo deve preferirli al turpe giogo d'una Messalina. Sapevamcelo; ma generalmente gli artisti corron dietro alle Messaline e rabbrividiscono al pensiero di essere circondati da una mezza dozzina di bambini. Hanno ragione o torto? Secondo i casi. Avrebbero certamente torto se fosse cosa agevole il trovare quella fanciulla virtuosa di cui parla il Vitaliani. Ma se ho da dirvi il vero, osservai che quasi tutte le mogli degli artisti sono megère e perciò mi sento disposto ad assolvere i maestri di musica che vivono acapoli.

La moglie dell'artista! bellissimo titolo per uno studio di costumi. Voi immaginate che sia ordinariamente una giovane belloccia, modesta, piena d'entusiasmo per le opere di suo marito, capace d'inspirare a quest'ultimo sublimi concetti... O Dio! Venite meco in casa d'un artista e vedrete come stanno veramente le cose. La signora è più vecchia del maestro, si pettina una volta la settimana, tiene la casa in disordine, cambia la serva una volta il mese, lascia che i bambini vadano laceri e scalzi... e molte volte pone sul capo dell'egregio compositore una corona che non è d'alloro.

Il Vitaliani conosce quello che in gergo teatrale si chiama *effetto di scena*, non è privo di spirito e d'ingegno, e non v'è alcuna ragione per cui egli non possa scrivere quando-chessia un buon dramma o una buona commedia senza valersi di un lavoro altrui come ha fatto ora. A questa prova si deve accingere, ed alla medesima lo aspettiamo.

La drammatica compagnia Peracchi è succeduta sulle scene dell'Arena Nazionale a quella dei signori Ciotti e Lavaggi. Di quest'ultima facevano parte distintissimi artisti, ma col Peracchi è ritornato fra noi Cesare Dondini. Inoltre la compagnia Peracchi è diretta egregiamente, e di ciò va data grandissima lode al capocomico, il quale ha pure il merito di scegliere assai bene il repertorio composto in gran parte di produzioni italiane, e di farci udire parecchie novità.

Resa per tal modo giustizia all'abilità del direttore ed al complesso della compagnia, dovrei parlare dei principali artisti; essi, però, son già noti a Firenze. Sarebbe superfluo tessere le lodi di Cesare Dondini, attore veramente sommo e che con un gusto, con una inflessione di voce sa esilarare e non di rado anche commuovere il pubblico. Artisti coscienziosi e sempre graditi agli spettatori, sono pure l'elegantissima prima attrice signora De Martini Peracchi, la signora Chiari, la signorina Dondini simpatica *amorosa*, lo stesso Peracchi, il Rodolfi, il Pasta ed altri che ometto per amore di brevità. Poichè siamo condannati al regime delle Arene, convien dire che all'Arena Nazionale si passa piacevolmente la serata, e se la compagnia Peracchi gode il favore del pubblico, è pur giusto riconoscere che lo merita.

Al Politeama Vittorio Emanuele, cantanti e ballerini stanno per darci l'estremo addio e chi sa quante lacrime scorreranno alla vista delle graziose silfidi già pronte a prendere il volo verso altri lidi, lasciando con tre metri di naso i loro ammiratori fiorentini. Un nuovo balletto, la *Fata innamorata*, fu, per così dire, il bicchiere della staffa. L'azione coreografica è men che nulla, ma una polka danzata dalle signore Zucchi e Vergani (quest'ultima vestita da uomo) fa andare in visibilio tutti i cultori del bello. *Avvegnachè* (come direbbe l'on. Ferraris, ministro dell'interno) il *bello* assoluto, che si trova soltanto al Politeama, porgerebbe materia a scrivere un trattato assai più voluminoso di quello pubblicato dal Gioberti. Allo stesso Politeama avremo fra breve la *Lanterna* dell'illustre rivistaio Scalvini, la quale giunge un po' tardi ad illuminare Firenze.

Invece, la settimana passata giunsero in buon punto i miei consigli ai signori Morini e Lollio, cavaliere e proprietario il primo, e capoc mico il secondo dell'Arena Principe Umberto. O gioia! i miei voti saranno esauditi.

Richiamato al servizio l'amante, pare che essa, sulle istanze di lui, si decidesse a venire a Napoli. Altri, invece, dicono che essa vagheggiasse l'idea di ricongiungersi col marito e che prima volesse ricuperare certe lettere e carte compromettenti che si trovavano presso il Negro.

Checchè ne sia, la contessa venne a Napoli e fu ammessa e presentata in qualche famiglia della società, talchè doveva essa andare ai bagni d'Ischia con una delle nostre distinte dame, progetto che non potè effettuarsi stante la poca salute di questa ultima, che le impedì, per consiglio dei medici, di fare uso di quelle acque termali.

Durante il tempo passato a Napoli, la contessa rivide parecchie volte l'ufficiale, e pare che sia dietro le vive istanze di esso, che s'indusse di affittare una casetta a S. Paolo, piccolo villaggio di circa 2500 anime, distante un 5 a 6 miglia da Nola, ove il reggimento Vittorio Emanuele teneva guarnigione da oltre due anni.

La relazione tra l'ufficiale e la contessa se non riprese in tutto quell'abbandono dei primi tempi, si continuò tuttavia con una palese intimità, unita ben sovente a quistioni di gelosia, le quali andavano qualche volta al di là di quanto un uomo d'onore possa permettersi con una signora, anche quando sianvi state, o vi corrano ancora delle relazioni più che intime.

Oltre il Negro erano pure ammessi in casa altri ufficiali e signori. La contessa non pare avesse con alcuno di essi delle particolari deferenze. Ciò non di meno lo spirito irrequieto ed ombroso del Negro facevagli concepire vivo sospetto di predilezione per un giovane suo compagno di reggimento, talchè soventi ne moveva aspro rimprovero alla contessa.

Le cose andarono tant'oltre che questa per liberarsi dalle continue molestie dell'ufficiale fu costretta di interdirgli la sua abitazione. Ciò accrebbe maggiormente i furori di gelosia dell'ufficiale, il quale tentò più volte di penetrare di nascosto in casa per sfogare su di essa l'ira sua. Ma la cosa non era troppo facile, perchè vi si faceva buona guardia. Due volte però riuscì nel suo intento ed allora la scena dovette essere violentissima, perchè la contessa, una volta colle chiome sparse sulle quali pareva che il Negro avesse osato portare la mano, ed in camicia, corse fuori di casa gridando *soccorso ed aita*. Un'altra volta quella signora vi fu minacciata di pugnale ed ebbe anche a riportarne una lieve ferita nel viso.

Queste scene minacciando di terminare nel modo il più luttuoso, anche perchè il Negro non si tratteneva punto dal minacciarla nella vita, indussero la contessa a lasciare S. Paolo, e ritornare in Piemonte, tanto più poi dacchè il reggimento V. E. in questi giorni cangiava guarnigione e da Nola si portava a Napoli; per cui essa sarebbe rimasta isolata in quel paese da essa poco conosciuto.

Accompagnata o, per meglio dire, scortata dagli ufficiali Viale e Veglio, dello stesso reggimento, nonchè dal conte Augusto Pandolfi Pareto, emigrato romano, che, avendo in quel corpo molti amici, passava a Nola gran parte del suo tempo; la contessa giungeva in Napoli nella giornata del 5, e vi prendeva alloggio all'*Hôtel de Genève*, raccomandando in especial modo all'albergatore di non lasciar salire da lei un ufficiale del regg. V. E. che dichiarasse di chiamarsi Negro. Malgrado questa proibizione, pare che il Negro riuscisse a forzare la consegna ed a salire dalla Cattaneo, con la quale avrebbe avuto un vivo diverbio. Il Negro era giunto pur egli nel mattino a Napoli col suo squadrone. Penetrato il disegno della contessa di partire nella sera stessa coll'ultimo treno per Firenze, dalle 11 15, svestiva l'uniforme e, indossati abiti più che dimessi da borghese, portavasi alla stazione, ed ivi, poco dopo, vedeva giungere la Cattaneo coi suddetti tre cavalieri di scorta, i quali tutti prendevano posto in un vagone di prima classe. Egli prendeva allora un biglietto di terza, ove si nascondeva agli occhi di tutti. Giunto il treno a Caserta, i due ufficiali ed il sig. Pandolfi-Pareto, credendo d'avere abbastanza guarentita da ogni pericolo la contessa, discendevano e la salutavano, augurandole felice viaggio. Essa, appena rimase sola in vettura, fosse presentimento o per guarentirsi dalla fresca impressione dell'aria della notte, fece alzare tutti i cristalli della vettura. Nessuna cosa, durante il viaggio, potè lasciar supporre nei guardaconvogli o nei viaggiatori che in quel compartimento si fosse compiuto un dramma dei più sanguinosi.

All'arrivo del convoglio ad Isoletta fu trovato il cristallo di destra del vagone della contessa sfrantumato ed essa distesa per terra freddo cadavere in un lago di sangue con una palla di revolver in un occhio. L'arma trovossi ai suoi piedi. Figuratevi l'orrore della situazione. Quel cadavere pesava come lenzuolo funebre su tutti. Il delegato di pubblica sicurezza, di guardia al confine, fece tosto praticare su tutti i viaggiatori le più minute investigazioni, ma senza costrutto, poichè l'assassino dopo il colpo era disceso alla prima stazione e di là pei campi aveva cercato di guadagnare il confine pontificio. Pare che egli approfittando di un momento in cui il convoglio aveva una tratta lunga da fare e che andava con molta velocità, sia uscito dalla sua vettura, ed andando per la banchina esteriore del convoglio sia riuscito alla vettura in cui stava la contessa. Ivi trovato il cristallo alzato l'avesse rotto col calcio del revolver, al rumore accorsa la infelice e ravvisato l'antico suo amante, abbia cercato istintivamente di farsi riparo colle mani verso il foro prodotto nel cristallo, poichè fu trovata colle mani tagliate dai vetri in più parti.

Allora il Negro, acciecato dal furore, pare le abbia diretto il colpo di revolver, il cui proiettile, colpendola in un occhio, la rese all'istante cadavere. Saputosi il fatto a Napoli, immediamente le autorità, politica e militare, si posero d'accordo per le opportune investigazioni, ed il gen. Pettinengo poche ore dopo sapeva a puntino ogni cosa, che comunicava all'autorità inquirente. Il Negro non è più comparso al reggimento, e tutto dà a supporre che, se non si è fatto saltare le cervella in qualche punto dirupato del confine, abbia tentato di passare sul pontificio.

L'impressione fu vivissima, ve lo ripeto, fra il pubblico, ma più fra l'ufficialità di cavalleria, che avevano poco prima veduto vispa ed allegra quella giovane ed elegante signora.

LA QUESTIONE EGIZIANA

Le notizie che troviamo sopra questa questione nei diversi giornali sono contraddittorie, secondo la fonte dalla quale emanano. Noi ci crediamo però in debito di riprodurre quelle che ci sembrano offrire qualche interesse:

Il *Golos* di Pietroburgo del 31 luglio pubblica la seguente corrispondenza da Costantinopoli:

« Si dice che i principi di Serbia, di Romania ed il vicerè d'Egitto abbiano intenzione di recarsi a Livadia, in Crimea, per fare una visita allo czar.

« Questa è una causa d'imbarazzo per la Porta e, in vista di rimediare al quale, il sultano vuole inviare in Crimea il gran visir Aali pascià ond'egli, avendo il passo sopra il principe ed il vicerè, possa presentarli allo Czar come vassalli e soggetti turchi. Qui non si fa che ripetere le parole: sovrano, vassallo, suddito.

« Il desiderio del principe Milano di Serbia di fare un viaggio in Crimea per avere un colloquio collo czar di Russia è inoltre considerato qui come un oltraggio alla Turchia perchè questo principe non è ancor venuto a Costantinopoli a fare omaggio al sultano. »

Leggiamo nella *Patrie*:

« Le nostre ultime lettere ed i nostri dispacci da Alessandria annunziano un certo miglioramento nello stato degli affari turco-egiziani.

« Le potenze amiche agiscono collettivamente per impedire una rottura; esse hanno appoggiato le spiegazioni del vicerè, il quale prepara, dicesi, un memoriale destinato a rispondere alle accuse formulate contro di lui. Il gran visir mostra vivo desiderio di giungere ad un componimento, ed ottenne che Mustafà Fazyl, la di cui presenza a Costantinopoli ha complicato la situazione, abbandoni la Turchia verso la fine d'agosto per intraprendere un viaggio di parecchi mesi, durante i quali visiterà Vienna, Pietroburgo, Berlino e Parigi.

« Il memoriale del vicerè avrà probabilmente per risultato l'oblio degli atti passati ed Ismail-pascià si recherà verso le metà di settembre a Costantinopoli per fare una visita al sultano.

« Il partito che consiglia al vicerè la resistenza si agita moltissimo, ma le potenze sono talmente risolute ad impedire una catastrofe che probabilissimamente questo partito finirà per soccombere. A Costantinopoli, gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra, d'Austria e d'Italia insistono per la conciliazione ed il granvisir pare d'accordo con essi. Al Cairo i consoli delle stesse potenze seguono una condotta analoga. »

Leggiamo nel *Mémorial Diplomatique*:

« Noi siamo lieti di poter dire che, secondo le ultime notizie ricevute da Costantinopoli, l'appello fatto dal Khédivè alla magnanimità ed ai sentimenti di giustizia e d'equità del sultano promette di scongiurare la tempesta che i nemici d'Ismail-pascià cercavano di fare scatenare contro S. A.

Leggesi nella *Correspondance générale autrichienne*:

« Le ultime notizie da Pietroburgo recano che la Russia ha risposto in modo evasivo alla lettera compromettente indirizzata dal vicerè d'Egitto all'imperatore.

« Questa risposta sarebbe stata trasmessa a Ismail pascià durante il suo soggiorno a Berlino.

« Se si deve credere ad un giornale di Pest, la Russia avrebbe dichiarato che essa non poteva assumere nessun impegno e mentre si protesta rispettosa dei trattati, manifesta un vivo interesse per lo sviluppo dell'Egitto.

« Di più, e questo sarebbe il solo punto importante della risposta russa, il gabinetto di Pietroburgo avrebbe fatto osservare che il regolamento della situazione dell'Egitto potrebbe benissimo aver luogo nel momento in cui sarà risoluta definitivamente la questione d'Oriente. In quell'occasione la Russia sarebbe far valere sotto questo rapporto l'influenza che le spetta. »

Scrivono da Costantinopoli, 31 luglio, all'*Osservatore Triestino*:

« Gli affari d'Egitto cominciano a farsi piuttosto serii. Da notizie giunte da Alessandria pare che il vicerè si disponga agli eventi nel caso fosse pronunciata la sua destituzione. Alla sordina il governo imperiale dà già delle disposizioni in linea militare, e tanto nel Tripolino quanto in Candia provvede al bisogno per il caso d'una ribellione in Egitto. »

NOTIZIE DI SPAGNA

Scrivono da Madrid 1° all'*Indépendance Belge*:

« La banda nera della quale v'ho già riferito una parte delle imprese, continua a scandalizzare Madrid ed a disonorare la rivoluzione: gelosa dei misfatti che immergono nell'iniquitudine e nell'allarme alcune città di provincia divenute inabitabili, essa vuole trasformare la capitale in un vero deserto dove i pochi abitanti costretti a soggiornarvi, dovranno ad ogni momento difendere la loro vita ed il loro domicilio con un revolver alla mano.

« Il capo di questa orda di selvaggi è un antico fornitore di pesce per la tavola d'Isabella II; egli acquistò in tale commercio una grande fortuna ed il giorno in cui fu rovesciato il trono, egli si è dichiarato ultra-liberale e si è nominato comandante d'uno dei battaglioni di volontari della libertà.

« Il giorno in cui è stata invasa la redazione del *Siglo*, v'erano, oltre ai redattori ordinari, varie persone che vi si erano recate per domandare la rettificazione di certi fatti pubblicati dal giornale, v'era fra gli altri un colonnello d'artiglieria ed il signor Castaneda, antico direttore generale delle proprietà dello Stato. Il signor Brémon, antico direttore generale dei lavori pubblici, è stato il più maltrattato. Lo si trovò disteso sulla soglia della porta di redazione in uno stato compassionevole; egli aveva alla testa parecchie gravi ferite ed il suo corpo non era che una piaga.

« Il colonnello d'artiglieria ebbe un braccio rotto ed il signor Castaneda, nonchè i redattori, furono tutti più o meno gravemente feriti.

« Gli assassini, poichè non si può dar loro altro nome, hanno minacciato di ritornare e mettere a sacco la redazione e la stamperia se il pubblico fosse istruito dei fatti odiosi ch'erano stati eseguiti. Ieri mattina la stessa banda di malfattori invase la redazione del giornale *Las Animas*, dove saccheggiò tutto; la sera prima essa aveva svaligiato il magazzino d'un mercante della piazza Mayor sotto il pretesto che vendeva *boinas*. Alcuni impiegati del magazzino furono maltrattati gravemente.

« Sono quotidianamente bastonate ed insultate le signore e le ragazze che portano in capo una margherita.

« Tutt'i giornali moderati hanno cessato di comparire ed i giornali carlisti minacciano di fare altrettanto se l'autorità civile e giudiziaria non adotta nessun provvedimento per difendere l'esercizio dei diritti riconosciuti dalla costituzione.

« La stampa repubblicana e democratica protesta contro simili fatti che portano un danno tanto grave alla causa della rivoluzione e della libertà.

« Le bande carliste si sono aumentate nella giornata di ieri; il brigadiere Savariego ha stabilito il suo quartier generale nei dintorni di Piedra-Buena, da dove può entrare nelle montagne di Toledo. Tutt'i liberali di Piedra-Buena hanno dovuto rifugiarsi, per la loro sicurezza personale a Ciudad-Real.

« Viaggiatori venuti dall'Estremadura hanno udito ier l'altro a sera una viva fucilata nei dintorni di Alcadia; altri arrivati questa mattina hanno incontrato una banda di 50 uomini a cavallo, comandata dal curato di Alcalon, provincia di Toledo.

« Quattro o cinquecento carlisti bene armati percorrono la provincia di Leon dalla parte delle Asturie; essi sono divisi in varie bande di cui la più forte, di 250 uomini, ha alla testa un canonico della cattedrale di Leon.

« Una signora che partiva iersera per Valenza è stata arrestata alla stazione della ferrovia, un'altra è stata arrestata a Murcia; ambedue avevano in loro potere documenti molto compromettenti.

« La signora Valderrabana che fu arrestata, qualche giorno fa, è morta all'improvviso. Si fece correr voce ch'essa sia stata avvelenata ma io credo che sia morta di congestione cerebrale.

« Telegrammi trasmessi nella notte al governo fanno temere una seria insurrezione a Tudela in Navarra ed a Calatayud.

« Tutt'i membri del Consiglio municipale di Pajares de los Oteros furono arrestati e condotti in prigione a Leon per aver disobbedito al governatore di quella città. Essi pretendevano che don Carlos fosse il solo padrone e signore di Leon.

« Nuove truppe sono partite per la provincia di Toledo e le altre provincie dove si fa sentire maggiormente l'agitazione carlista: fra qualche giorno non avremo più a Madrid che i volontarii della libertà.

« Le Deputazioni provinciali organizzano a loro spese corpi franchi per lottare contro i carlisti.

« Nei villaggi della Catalogna si leggono pubblicamente manifesti che fanno un appello alle armi in favore di Don Carlos: il sindaco di Esplugo de Framoli mancò poco non fosse assassinato in questi giorni per aver voluto impedire quella lettura sulla pubblica piazza.

« Un dispaccio da Madrid, 4, ai giornali francesi, reca quanto segue:

« Il giornale *Paris* pubblica una corrispondenza da Madrid, colla quale si accusa il generale Prim d'avere sottratto più di 2 milioni e mezzo di reali dal bilancio della guerra, senza contare i fondi ed il vasellame del collegio di Toledo.

« Accuse di questo genere si confutano da se stesse. In Ispagna, come in tutti i paesi costituzionali, i fondi messi a disposizione di uno o d'altro ministro, sono sottoposti ad un controllo che non permette di stornarli dalla loro destinazione. »

I giornali inglesi del 5 hanno da Madrid, 4:

« Ieri furono fucilati due capi carlisti a Ciudad Real per ordine d'una corte marziale.

« I volontarii di Priegò, nella provincia di Cordova, hanno sconfitto una banda d'insorti.

« La condizione degli affari migliora. »

NOTIZIE ESTERE

Anche quest'oggi il corriere di Francia è in ritardo. I giornali che abbiamo ricevuti sono quelli che dovevano giungere ieri.

Il *Mémorial Diplomatique* scrive:

« Parecchi giornali, riproducendo i ragguagli che abbiamo dati nel nostro ultimo numero sopra il progetto di viaggio dell'imperatrice in Oriente, suppongono che ci abbia potuto entrare in mente il pensiero di dire che S. M. metterebbe a profitto il suo soggiorno eventuale a Costantinopoli per intavolare trattative relative ai Luoghi Santi e per ridestare questioni sempre gravi per la conservazione della pace. Certo noi non abbiamo voluto dire nulla di simile.

« È notorio che la situazione dei Luoghi Santi, regolata già da anni, non diede luogo in questi ultimi tempi e non potrebbe dare luogo in futuro a difficoltà fra la Francia e le potenze orientali.

« La sola questione rimasta in sospeso era quella della ricostruzione della cupola del Santo Sepolcro. Ma nel 1866 i gabinetti di Parigi e di Pietroburgo giunsero a mettersi definitivamente d'accordo sull'interpretazione da darsi al protocollo del 1862 che fissava le condizioni nelle quali doveva effettuarsi, a spese comuni, la riparazione del santuario il più venerato del cristianesimo ed i lavori potevano cominciare senza ritardo. La celerità colla quale furono condotti fino al loro definitivo compimento prova che in quella questione la Russia, la Francia e la Turchia posero il sentimento cristiano al disopra di qualsiasi influenza politica e che esse rinunziarono per conseguenza ad una rivendicazione ulteriore atta a compromettere l'accordo tanto felicemente stabilito. »

Il *Constitutionnel* dice:

« La notizia pubblicata dall'*Opinion Nationale* e riprodotta da altri giornali che l'imperatore avrebbe messo otto milioni a disposizione dell'imperatrice per il suo viaggio in Oriente è inesatta.

Il *Times* del 5 ha per dispaccio da Dublino, 4:

« I vescovi protestanti decisero all'unanimità quest'oggi che si deve convocare al più presto possibile un Sinodo generale, nel quale siano rappresentati in modo uguale il clero ed il laicato, e che siccome la rappresentanza del clero nei loro Sinodi provinciali è imperfetta, è da desiderarsi che questi Sinodi siano mandati per esaminare i cambiamenti necessari per rendere adatta la loro rappresentanza alle circostanze attuali della Chiesa. »

I giornali inglesi hanno da Pest, 4:

« La moglie del principe Karageorgevich, avendo supplicato il re d'Ungheria perchè le accordasse la grazia di suo marito, S. M., in seguito al consiglio del ministero ungherese, ha rifiutato di accordargliela ed ha ordinato che l'affare venga trattato davanti ai tribunali ordinari del paese. »

Fu testè pubblicata a Berlino la nuova ordinanza del ministro dell'interno circa la pena del bastone da applicarsi nelle prigioni e case di correzione. Secondo questo documento, questa pena non potrà da ora in poi essere inflitta che agli uomini detenuti nelle case di correzione. Sventuratamente, aggiunge la France, queste case non rinchiudono soltanto ladri ed assassini, ma anche condannati politici.

Da Costantinopoli, 3, scrivono:

« L'ammiraglio Hobbart-pascià è partito ieri per l'Inghilterra con una missione del governo.

« L'ambasciatore francese diede un banchetto, al quale erano invitati Fazil-Mustafà e Halin-pascià. »

La monaca di Cracovia brilla già sul manifesto come un faro benefico. E scommetterei che il Morini ed il Lollio non me ne professeranno riconoscenza, e diranno che questa felice idea è sorta nella loro mente. Ingrati!

Mentre a Firenze, nella capitale d'Italia, siamo costretti a cibarci di monache, nelle provincie hanno spettacoli musicali co' fiocchi. A Sinigallia però è avvenuto un brutto caso, che non fa onore al gusto musicale di quel pubblico. Ecco ciò che mi scrive un egregio dilettante di musica:

« Nell'occasione dell'annuale gran fiera che « suol tenersi a Sinigallia, l'intelligentissimo « impresario che assumeva l'incarico dello « spettacolo d'opera e ballo in quel teatro « della Fenice annunziava tre opere buffe: *Il « Matrimonio Segreto*, *Le Precauzioni*, *Il Barbiere di Siviglia*. Lo spettacolo doveva aprirsi « colla divina musica del gran Cimarosa. Io « e molti miei compagni d'Università, che « avevamo gustato quelle inarrivabili melodie « in Bologna nel giugno 1868 e nel novembre « successivo, avevamo fatto conto di andare a « passare a Sinigallia delle serate deliziose; « ma avevamo fatto i conti proprio senza l'oste; « e l'oste fu il rispettabile pubblico senigal- « liese o meglio marchigiano, poichè in questi « giorni Sinigallia è popolatissimo convegno « di moltissimi cittadini delle Marche. Ella « non lo crederà; non appena si seppe che « il teatro si apriva con un'opera del 1792, « un grido d'*orrore* si levò fra tutti: si disse « che l'impresario si pigliava giuoco del pub- « blico, che la musica di 77 anni fa non po- « teva esser bella; questa ragione convinse « tutti; si stabilì, prima che il teatro s'aprisse, « di lasciarlo vuoto finchè non si cambiasse « lo spartito, e così fu.

« Il *Matrimonio segreto* languì poche sere « fra pochissimi spettatori che lo zittirono e « fu in fretta sostituito la sera del 24 cor- « rente dalla *Precauzioni*, di Petrella. — Ecco « Cimarosa, dopo 77 anni, giudicato dal pub- « blico di Sinigallia, che lo ha condannato « prima ancora d'averlo ascoltato! Può darsi « giudizio più *ragionato*, più *coscienzioso* di « questo? »

Tralascio molte altre considerazioni giustissime contenute in questa lettera. Dirò soltanto che il *Matrimonio Segreto* era eseguito a Sinigallia dai coniugi Paoletti, dalla signora Pala, dal Graziosi, dal buffo Fiorini, così che si può dire che l'opera non cadde per colpa dell'esecuzione.

Ben maggiore successo ebbe a Novellara (Emilia) un'opera nuova quivi rappresentata da buoni artisti, in occasione, credo, della fiera. Essa s'intitola: *La statua di carne*. Il libretto del signor Casali, tolto dal noto dramma del Cicconi, è condotto con grande indipendenza di forme e contiene buone situazioni. La musica del maestro Marchiò palesa, a mio avviso, un compositore che, se verrà sorretto dalla fortuna, avrà dinanzi a sè un bell'avvenire. Ebbi campo di esaminare, qualche mese fa, questo spartito, pregevole sovratutto per la spontaneità e la chiarezza delle melodie. Il maestro Marchiò, bandite le cabalette, le ripetizioni, le forme stereotipate, segue colla musica l'azione, non con accordi ricercati, non colla melopea declamata, ma con melodia pura e schietta. Senza entrare nei particolari di questa *Statua di carne*, mi pare che il giudizio favorevole del pubblico di Novellara non pecchi di soverchia indulgenza; tra i giovani maestri ne conosco pochi che al pari del Marchiò meritino di essere incoraggiati ed abbiano mosso con tanta sicurezza i primi passi nell'ardua carriera della composizione musicale.

Sventuratamente, non basta che un'opera sia ben accolta quando viene rappresentata per la prima volta; è necessario che venga riprodotta, e che neanche nelle ulteriori prove non le venga meno il favore del pubblico. Uno degli spartiti che quest'anno raccolsero, al primo loro comparire, maggiori applausi, è la *Valeria* del maestro Vera, rappresentata a Bologna. Giova sperare che in autunno o in carnevale potremo udirlo in qualche altro teatro, tanto più che la fama di esso ha già varcato i monti ed i mari ed è giunta fino a Londra. I giornali inglesi fanno cenno di una delicatissima romanza della *Valeria* (la *Rondinella*), che eseguita nei concerti dalla signora Tujens, desta entusiasmo straordinario. Se ne vuole ogni volta la replica, e gli editori inglesi ne smerciano buon numero di copie. Ecco un buon avviso per gli impresari italiani.

Abbiamo fatta anche noi una breve passeggiata fuor di Firenze, ma sapete chi è ai nostri tempi il viaggiatore per eccellenza? Il Regio istituto musicale, che sta per diventare una specie di *Ebreo errante*, tanto sono le pellegrinazioni che deve compiere allo scopo di trovare una sala per le prove di studio dei suoi allievi. Dalla Filarmonica emigrò alla sala Sbolci, dalla sala Sbolci al teatrino della Regia scuola di declamazione, ed un qualche giorno si avvierà alla scoperta di qualche isola sconosciuta, dove nessuno venga più a rompergli le tasche. Che in Firenze non si trovi un locale per le prove di studio del Regio istituto di musica pare incredibile, ma è vero, e ciò non fa onore al ministero dell'istruzione pubblica, da cui quell'istituto dipende.

Oggi, domenica, pertanto, abbiamo udito quei bravi alunni nel teatrino di via Laura. Le scuole d'arco hanno sempre il primato pel numero e per l'abilità degli allievi. Il Giovacchini pose in linea un battaglione di violini e di viole; il maestro Jefte Sbolci una compagnia di violoncelli. Questi bravi giovani hanno eseguito in modo superiore ad ogni encomio due tempi del quartetto in *do min.* di Beethowen, e la *Meditazione* del Gounod sul preludio di Bach (di cui si volle la replica). Fu egregiamente interpretato dagli alunni Dini e Marcotti anche un notturno di Schubert per due violoncelli. Il maestro Castelli ci fece udire parecchie sue allieva di piano-forte, fra le quali la signora Enrichetta Tedeschi, giovanetta che promette bene, ed eseguì con brio ed intelligenza un difficile pezzo del God-froid sul *Don Carlos*. Fu pure applauditissimo un giovane suonatore di tromba, il Gostinelli, ottimo allievo del Paoli. Di alcuni distinti allievi di violino, e segnatamente della signorina Francheschi, che continuerà le belle tradizioni della Milanollo e delle Ferni, parlerò altra volta, quando le prove di studio saranno più inoltrate, ed allora sarà pure opportuno d'occuparsi delle scuole di canto, che meritano un cenno particolare.

Non si può negare che il Regio istituto di in generale buoni frutti, e almeno per questa considerazione, meriterebbe che il governo gli concedesse una sala e non lo mandasse a cercarsi alloggio in locanda.

F. D'Arcais.

Il *Times* del 5 ha per dispaccio da Filadelfia 4:

« Ieri il governo ordinò che fosse eseguito un *sequestro* di cannoniere spagnuole. L'ordine dice che è stata commessa una violazione della legge di neutralità essendo quei bastimenti armati per agire contro il Perù. Furono sequestrate otto cannoniere e custodite nel porto di Nuova-York. Altre sette navi costruite qui sono partite per Long-Island, ma furono inviati degli ufficiali per sequestrarle.

« Furono pure inviati degli ufficiali a Mystic nel Connecticut dove vi sono altre 15 cannoniere ed è probabile che saranno sequestrate per conservare la neutralità negli affari di Cuba.

« Tutti questi bastimenti sono di piccole dimensioni, lunghi 105 piedi e da 170 tonnellate con un cannone ciascuno.

« Furono tenuti recentemente dei *meetings* in vari circoli feniani, a Nuova-York il che ha dato origine alla voce che si organizza un'altra invasione del Canadà. »

Il giornale ufficiale del Brasile pubblica il testo della convenzione conclusa fra le tre potenze alleate e che stabilisce le basi sulle quali deve fondarsi il futuro governo provvisorio del Paraguay.

Questo governo sarà nominato liberamente dai suffragi dei cittadini paraguaiani, ma sarà obbligato fino al termine della guerra a fare causa comune colle potenze alleate e non potrà in nessun caso trattare col generale Lopez.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 8 corrente contiene :

1. Un R. decreto del 12 luglio, preceduto dalla relazione del ministro della pubblica istruzione a S. M. il Re, con il quale agli attuali insegnanti dei licei e dei ginnasi governativi, sprovvisti di titoli legali d'idoneità, sono aperte per tutto il triennio 1870-71-72 sessioni straordinarie di esami pel conferimento del diploma di abilitazione. A questo esame saranno ammessi tutti quelli tra i suddetti insegnanti che avranno almeno tre anni d'esercizio nell'insegnamento al quale chiedono d'essere abilitati.

Le Commissioni speciali per tali esami saranno stabilite nelle città di Firenze, Napoli, Torino e Venezia, e verranno nominate dal ministro sopra proposta del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

2. Un R. decreto del 12 luglio, preceduto dalla relazione del ministro della pubblica istruzione a S. M. il Re, con il quale il Consiglio superiore di pubblica istruzione sarà sempre sentito in tutti que' casi ne' quali si debbono applicare, per la nomina di professori, le disposizioni contenute nelle leggi sopra citate, ai rispettivi articoli 210, 19 e 7.

3. Un decreto del ministro della pubblica istruzione, in data del 1° agosto, con il quale è nominata una Commissione incaricata di proporre i modi coi quali il ministero della pubblica istruzione possa efficacemente contribuire al prosperamento delle scuole italiane all'estero.

La Commissione è costituita come segue :

Mamiani Della Rovere conte Terenzio, senatore del Regno, *presidente*; Concini nobile Domenico, deputato al Parlamento; Maldini Galeazzo, capitano di fregata, deputato al Parlamento; Sormani Moretti conte Luigi, deputato al Parlamento; Castelli cav. Pietro, console; Mussi prof. Giovanni, *segretario*.

Detta Commissione dovrà riferire al ministro il risultato de' suoi studi e presentare le sue proposte entro il corrente mese di agosto.

CRONACA DI FIRENZE

Anche l' odierna civiltà ha i suoi vandali. Ieri due giovinastri si divertivano a danneggiare le piante del giardino Strozzi presso la Fortezza. Le guardie furono loro addosso e li arrestarono, e così vedranno che non è lecito distruggere la roba altrui. Gli altri arresti eseguiti ieri per cura della Questura non meritano di essere riferiti.

Bollettino meteorologico del dì 8 agosto ad un'ora pomeridiana.

Tempo generalmente buono con temporali a Moncalieri nella notte. Il barometro si è alzato di 2 mm. La temperatura è diminuita di 3 a 4 gradi nel Nord. Domina il N. O. e il mare è calmo. Il barometro è *sceso* rapidamente nell'Europa settentrionale, ma si mantiene alto nel Mezzogiorno.

Continuerà il tempo buono.

Nella giornata dell'8 agosto il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 31,5 e la minima di + 19,0.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annuncia, che il giorno 5 corrente fu aperto in Recco (provincia di Genova) ed il giorno 6 in Rotonda (provincia di Basilicata) un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

— Ieri mattina, scrive la *Gazzetta dell' Emilia* di Bologna del 7, alle ore 8 e mezza circa avveniva un'audace aggressione nel magazzino di coloniali dei signori Moscato e Padovani posto in via San Felice! Tre malfattori armati penetrarono rapidamente nel banco, e con minaccie gravi depredarono circa due mila lire dandosi a fuga precipitosa.

— Ieri, scrive la *Gazzetta di Parma* del 7, alla Corte delle Assise terminava il processo intentato a sette individui di Varsi e Bardi, accusati dei crimini di riunione armata, di ribellione in seguito all'applicazione della tassa sul macinato, e del reato di distruzione di pubblici documenti. I quesiti proposti a' giurati furono più che 100, ma nel loro verdetto questi esclusero i crimini di ribellione e d'incendio di pubblici documenti, nonchè il reato di oltraggio all'autorità. Udito quel vendetto, la Corte mandò assolti quattro degli accusati, e condannò gli altri tre ad un anno di carcere, ciascuno pel reato di riunione armata diretta ad intimidire l'autorità.

— Il *Panaro* del 7 scrive che il Tribunale correzionale di Modena il giorno 4 corr. ha pronunciato la sentenza contro il ragioniere Francesco Garruti già economo del Circolo cittadino, accusato d'appropriazione indebita di L. 2400 circa, compiuta in più volte, e lo ho condannato alla pena del carcere per anni due, alle spese del procedimento, ed al pagamento di quella somma in linea di danni, al detto Circolo, costituitosi nella persona del suo presidente parte civile.

Ieri l'altro nel comune di Campogalliano certo Enrico Dallari d'anni 17 verso le ore 6 1½ pomeridiane venuto a contesa colla sua amante Filomena Baraldi d'anni 15 non compiuti, di condizione contadina, le toglieva di mano una falce e colto d'improvviso furore le arrecava quattro, ferite una delle quali molto grave al collo. Causa di questo triste caso sembra sia stato un eccesso di gelosia. La giovinetta ferita versa in istato abbastanza grave e lo sciagurato feritore piange e si dispera del delitto compiuto.

— Nel giornale *La Spezia* dell' 8 corrente si legge :

« La sera del 4 cosrente una brillante festa da ballo fu data a bordo del *Re Galantuomo* dagli ufficiali di questa R. marina, alla quale fu gentilmente invitato e convenne buon numero di distinte e civili persone, sia della Spezia che forestieri, tra quelli che qui recaronsi alle estive bagnature.

— In data del 6, il giornale *Il Dovere* di Genova annunzia che, per ora, è costretto a sospendere le proprie pubblicazioni.

— Possiamo annunziare, scrive la *Gazzetta di Milano* del 7, che per deliberazione stata presa ieri, i prigionieri di Alessandria verranno trasferiti nelle competenti carceri giudiziarie, e sappiamo anche che furono prese in considerazione le condizioni igieniche del Raimondi.

— Questa mane, scrive il *Giornale di Napoli* del 6, il marchese di Rudinì, prefetto della nostra provincia, è partito per Aix-les-Bains, ove si fermerà una quindicina di giorni.

— Oggi, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 6, la squadra inglese salpò alla volta di Genova, di dove moverà per Gibilterra.

— La *Patria* di Napoli del 5 scrive che il Consiglio comunale di Atripalda (Principato Ultra) ha cancellato dalla lista degli elettori i canonici di quella collegiata. Due di essi hanno prodotto appello, sostenendo, che poichè sono stati soppressi i capitoli collegiati, non v' è più ragione di escluderli dal diritto elettorale.

È una quistione nuova, che la Corte d'Appello è chiamata a risolvere.

— Al *Roma* di Napoli del 5 scrivono in data del 1° corrente da Stigliano :

Il prete Stefano Maffei veniva ieri circa le ore 8 pom. in pubblica via pugnalato da certo Francesco Mancino, calzolaio. Dicesi che il Maffei avesse attentato all'onore della figlia di quest'ultimo, ed ecco la cagione del misfatto. Poco dopo il Mancino si presentava da sè stesso ai carabinieri, consegnando l'arma omicida intrisa ancora di sangue.

Un altro misfatto fu pur consumato nella giornata di ieri. Nella foresta così detta di Stigliano, un tale Aliano atrocemente recideva con colpi di scure il capo ad un suo compagno e compaesano, in seguito a contesa fra essi avuta precedentemente. Vuolsi l'Aliano si sia rifugiato fra i briganti.

— Nel *Corriere Siciliano* di Palermo del 6 si legge :

Un tentativo di dimostrazione è avvenuto questa sera verso le 8 1½. Un piccolo numero di persone, tra le quali ci si assicura fossero molti giovani, si riunirono nella piazza del municipio e incominciarono a gridare *Abbasso il Municipio e i clericali*, ma la Questura giunse a tempo (e pareva preparata) per impedire il crescere dell'attruppamento, e sciogliere quello incipiente.

— La *Gazzetta di Palermo* del 6 scrive, che per ordine dell'autorità giudiziaria venne arrestato in quella città il sacerdote Orlando, ex-gesuita.

Disastro ferroviario. — In data dell'8 il *Libero Cittadino* di Siena scrive :

Giovedì sera, nell'ultimo treno proveniente da Empoli, poco mancò non seguisse un grave infortunio. Presso la *Staggia*, nella linea Siena-Poggibonsi, fu tolta una verga a soli 80 metri di distanza dal casotto del cantoniere. Fortunatamente la strada in quel punto era in linea retta ed a livello del terreno circostante. L'intiero treno uscì dalle rotaie e la macchina rimase affondata nel terreno. Il macchinista, con un sangue freddo che gli torna ad onore, spense immediatamente la macchina ed impedì che potessero seguire più gravi inconvenienti. Eccettuata la paura, che fu grandissima nei passeggeri, non si ebbe a lamentare altro danno. Si segnalò subito a Siena domandando soccorso di materiale. Ed infatti si allestì al più presto un treno di soccorso, col quale per maggior precauzione si condusse sul luogo il medico dott. Barni, che gentilmente si era offerto. Nella notte si sgombrò lo stradale e si condussero a Siena i viaggiatori, dei quali una buona parte aveva già creduto bene di prendere la strada provinciale e fare un 13 chilometri a piedi.

Nella mattina seguente furono arrestati e condotti in Siena i 2 cantonieri più vicini al luogo del disastro, e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Non si sa d'altronde comprendere come potesse riuscire, senza che il cantoniere se ne accorgesse, la operazione non breve nè facile di togliere una verga a così poca distanza dal casotto di una guardia, ed in un punto ove la strada è in linea retta.

Dottori e..... ladri. — Alla *Correspondance générale autrichienne* del 4 agosto scrivono in data del 30 luglio da Bukarest :

Da qualche tempo a questa parte, dai magazzini di questa città scomparivano nella notte delle mercanzie, nè era possibile lo scuoprire traccia dei ladri che le facevano sparire, sebbene fosse chiaro che si aveva da fare con una banda perfettamente costituita, e che conveniva ricorrere ad espedienti straordinarii per arrestarne i componenti.

La vigilanza fu tale e tanta che, nella notte dal 26 al 27 corrente, gli agenti di polizia poterono finalmente sorprendere ed arrestare quattro individui nel mentre che se ne stavano svaligiando uno dei più grandi magazzini di Bukarest.

I ladri avevano la faccia tinta, e sulle prime rifiutaronsi di palesare i loro nomi, ma messi alle strette dai giudici istruttori, finirono con fare le seguenti curiosissime rivelazioni :

I quattro arrestati sono i caporioni di una numerosa banda di malfattori; sono tutti addottorati in diritto, sono rumeni nati in Transilvania, e nel loro paese godevano molta stima ed erano ricevuti nelle migliori società. Quei quattro messeri sono pure membri della Società *Transilvania*, che ha per iscopo di mantenere viva l' agitazione fra i rumeni austro-ungheresi, ed adempivano abilmente la loro missione di agenti politici, parlando sempre ai rumeni delle indicibili sventure dei loro confratelli oppressi dall'Austria.

Quando la notte stendeva il folto suo velo sulla capitale della Romania, quei nobili partigiani del futuro regno rumeno, impiegavano utilmente le loro ore d'ozio svaligiando i magazzini e le botteghe di quanto avevano di meglio, e quindi trasportavano subito in Transilvania tutto ciò che avevano rubato.

Per fare quei trasporti, i dottori-ladri ed agenti politici si servivano di brillanti equipaggi che avevano rubati non è gran tempo.

NOTIZIE ULTIME

Nella *Gazzetta Ufficiale* dell' 8 corr. si legge :

Il treno diretto di Francia giunse a Lanslebourg con ritardo di un' ora e 17 minuti; perdette quindi la coincidenza col treno che parte alle 9 40 pom. da Torino: e manca perciò la corrispondenza d'oltr'Alpi.

DISPACCIO PARTICOLARE DELL' OPINIONE

Modena, 8.

Il *meeting* procedette col massimo ordine. Parlarono i signori Sbarbaro, Ronchetti e Sala, fra gli applausi della numerosa adunanza. Si acclamò ai principii di moralità promulgati dalla Commissione d'inchiesta.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Vienna, 7. — La delegazione ungherese approvò tutti i capitoli del bilancio del ministero degli affari esteri. Questa votazione è considerata come una dimostrazione di fiducia della Delegazione per la politica del conte di Beust.

Nella seduta della stessa Delegazione si fece una interpellanza circa il conflitto avvenuto alla frontiera austro-rumena. Il ministro rispose che gli ungheresi non hanno commesso alcun atto di violenza e che la Rumania ha spedito sulla frontiera 280 uomini con 12 cannoni, i quali saranno eventualmente accolti con energia.

Parigi, 8. — Un decreto in data di ieri incarica l'ammiraglio Rigault de Genouilly dell'*interim* del ministero della guerra.

Il *Constitutionnel* dice che l'imperatore andrà a Châlons il giorno 12 agosto e vi resterà sino al giorno 15. La partenza dell'imperatore è fissata il giorno 24.

Madrid, 8. — La *Gazzetta di Madrid* reca un decreto il quale invita i prelati a denunziare immediatamente al governo i preti i quali abbandonano le loro parocchie per andare a combattere il governo. I prelati dovranno prendere misure canoniche contro questi preti e pubblicare delle pastorali invitando i loro diocesani alla obbedienza; dovranno pure togliere ai preti, che sono notoriamente ostili al governo, la facoltà di predicare e di confessare.

La *Gazzetta* dice che le bande della provincia di Leone possono considerarsi come sciolte.

Palermo, 8. — Dopo la dimostrazione fatta giovedì contro il Municipio, si tentò il giorno seguente di farne una in favore di esso, ma la folla, che erasi riunita presso il palazzo municipale, scioglievasi pure pacificamente in seguito all'attitudine presa dalle Autorità.

Ieri ed oggi la città fu perfettamente tranquilla.

Parigi, 8. — Assicurasi che la Commissione del Senato approvò ieri il primo articolo del Senatus consulto.

Nel processo contro i minatori della Loira, 62 individui furono condannati da 1 a 15 mesi di carcere e 10 vennero assolti.

RIVISTA EBDOMADARIA
DELLA BORSA DI FIRENZE

I fatti più saglienti della settimana furono lo slancio preso dalla nostra Borsa, trascinata da quella di Parigi ad un rialzo accentuato; la reazione prodotta dalla realizzazione dei benefici, e le inquietanti notizie arrivate da Costantinopoli le quali facevano temere la rottura dei buoni rapporti fra la Turchia e l'Egitto.

Rendita 5 per cento. — Lunedì. Abbiamo lasciata sabato passato, la nostra rendita a 57 20 e 57 15 in liquidazione, ed a 57 45 e 57 40 per fine agosto. L'apertura di questa settimana fu segnata da un decisivo rialzo che ebbe luogo lunedì mattina; la rendita si negoziò a 57 40 e 57 42 in liquidazione ed a 57 67 e 57 62, per fine agosto. Gli affari furono importantissimi, ma i riporti deboli. I ribassisti furono obbligati a comperare a qualunque costo in liquidazione, ciò che contribuì non poco a far progredire il rialzo. — Martedì. Il rialzo di 50 centesimi verificatosi sulla nostra rendita lunedì a Parigi, ha contribuito a mantenere ferme le buone disposizioni della nostra Borsa, così che nel mattino si aprirono gli affari a 57 67 1½, 57 65, per scendere poscia a 57 62 1½, 57 60 e 57 57 1½ in liquidazione, a 57 95, 57 90 per fine agosto. Un gran numero di titoli si presentò in liquidazione, ed il riporto che era debole nella precedente giornata, salì a 35 e 37 1½ contanti. La giornata fu in disaccordo colla tendenza della Borsa di Parigi, e si sentiva un principio di reazione prodotto dalla realizzazione dei benefici. Non pertanto, dopo mezzogiorno fuvvi un po' più di fermezza, ma si era occupati esclusivamente della liquidazione. — Mercoledì. La reazione fu maggiore per un dispaccio di Costantinopoli portante, che il giornale *La Turchia* annunciava la partenza per l'Egitto di un aiutante di campo del Gran Visir, latore al vicerè di una lettera scritta per ordine del Sultano, colla quale si domandano al Khédivè categoriche spiegazioni sul ritiro delle truppe egiziane da Candia, e sulle negoziazioni intavolate durante il suo viaggio in Europa. La lettera dichiara che se queste spiegazioni non saranno soddisfacenti, la Porta metterà in esecuzione il firmano del 1848.

Era sicuramente questa una notizia abbastanza grave per influenzare anche la nostra Borsa, mentre la mancanza di notizie di Parigi, per interruzione delle linee telegrafiche, faceva aumentare le incertezze, di guisa che la rendita restava offerta, e, dopo aver esordito a 57 55, 57 50 contanti, divenne un po' più debole, per fine agosto cominciò a 57 97 1½, e finì collo scendere a 57 92, 57 90. — Giovedì. La cattiva notizia giunta da Costantinopoli continuava anche in questa giornata a reagire sul sistema nervoso della nostra piazza, e quasi tutti i valori ne soffrirono. La rendita scese a 57 65, 57 60 fine corrente. — Venerdì. La parola d'ordine dei Sindacati finanziari di Parigi, sembra quella di passar sopra ai litigi che la Sublime Porta cerca col Khédivè d'Egitto, cosicchè, dopo una riflessione di 48 ore, la Borsa di Parigi le rispose con un rialzo di 45 centesimi sulla rendita francese e di 30 centesimi sull'italiana. Sulla nostra piazza gli affari furono animati a 57 62, 57 60; la buona tendenza fu continua, e nel pomeriggio, dopo l'arrivo dei primi corsi di Parigi, eravi ancora migliore disposizione e si faceva 57 70, 57 65.

Sabato. Al rialzo della Borsa di Parigi di venerdì, che ci portava un aumento di 30 centesimi sulla rendita italiana, la nostra piazza rispose rialzando anche i propri corsi, per cui quest'oggi la rendita si negoziò qui a 57 75 e 57 72 per contanti, ed a 57 87 e 57 85 per fine agosto.

Prestito Nazionale. — Lunedì. Il prestito nazionale ha guadagnato, nel mese di luglio, una frazione abbastanza importante; noi l'abbiamo lasciato alla fine di giugno a 79 45 e 79 40 e lo troviamo alla fine di luglio a 81 70, e 81 60, ed all'apertura della Borsa di lunedì si negoziava a 81 85, 87 80 in liquidazione e 82 25, 83 20 fine agosto, di guisa che egli ha guadagnato, nello spazio di un mese, circa tre franchi. — Martedì. Malgrado la leggiera reazione che si fece sentire nel mattino sulla rendita, il prestito nazionale si è discretamente sostenuto, ed ebbe a migliorare toccando i corsi di 81 95, 81 85 in liquidazione e 82 55, 82 45 fine agosto. — Mercoledì. La reazione che cominciò a far capolino contribuì anchè il prestito fosse offerto, ma esso si negoziò con fermezza a 82 per contanti, e a 82 50, 82 45 fine corrente. — Giovedì. La realizzazione dei benefici e la reazione sui valori della nostra piazza, hanno arrestato il rialzo anche del prestito nazionale il quale si trattò a 82 20 e 82 10 fine corrente. Venerdì. Il prestito è domandato a 82 15, 82 05 per contanti.

Sabato. Il prestito nazionale ha quest'oggi migliorato assai; si trattò a 82 47 e 82 45 per fine corrente.

Azioni ed obbligazioni dei tabacchi. — Lunedì. Il mese di luglio fu favorevole anche alle azioni dei tabacchi le quali erano alla fine di giugno a 630 50, 629 50, mentre le vediamo alla fine di luglio a 662 e 660, il che vuol dire un aumento di circa 30 franchi. Le obbligazioni che si chiusero alla fine di giugno a 451 50 e 451, le troviamo alla fin di luglio a 446 e 444 50, di sorta che perdettero da 4 a 5 franchi. Nel mattino di lunedì i corsi si mantennero, per le azioni a 661 e 660 contanti ed a 664 a 663 fine agosto, e per le obbligazioni da 445 50 a 445 per contanti e da 448 a 447 fine corrente, ma gli affari erano piuttosto limitati. — Martedì. Le azioni dei tabacchi hanno sempre fermezza, con tendenza al rialzo, e si trattano a 663, 662 contanti ed a 666 e 665 fine corrente; le obbligazioni restano stazionarie ai corsi della vigilia di 448 e 447 fine corrente. — Mercoledì. Poche transazioni, ma i corsi sono sostenuti; si fa, delle azioni, 667 e 665 fine corrente, e delle obbligazioni 448 e 447 pure fine corrente. — Giovedì. La debolezza spiegata dalla nostra piazza su quasi tutti i valori, fece retrocedere anche le azioni dei tabacchi che facevano 662 50, 661 50 fine corrente, mentre le obbligazioni restarono inattive e senza domande. — Venerdì. Le azioni tornano a salire a 663, 662 fine corrente, mentre le azioni non danno luogo ad affari.

Sabato. Malgrado la buona disposizione della Borsa le azioni tabacchi restarono senza affari al corso nominale di 665, e le obbligazioni si trattarono da 446 e 445 per contanti e da 447 a 446 per fine corrente.

Strade ferrate. — Lunedì. Anche le ferrovie meridionali furono favorite dal mese di luglio; mentre al cadere di giugno erano a 307 25, 307, alla fine di luglio toccavano 317 75, 317 25, ed alla Borsa di lunedì (2 agosto) erano ricercatissime a 320, 318 per contanti ed a 321 50, 321 per fine corrente. — Martedì. Le meridionali salirono in modo notevole; fecero 323 50, 322 50 per contanti, e 325 e 324 per fine corrente. — Mercoledì. La nostra piazza continua a prediligere le meridionali che negoziò a 325 e 324 50 per fine agosto. — Giovedì. La generale debolezza della piazza fa retrocedere anche le meridionali le quali si trattano a 321 50 e 320 fine corrente. Le obbligazioni delle ferrovie livornesi furono in disfavore per tutto il mese di luglio, chiudevano giugno a 220, e le troviamo alla fine di luglio offerte a 207, senza che trovassero acquirenti, per cui anche tutta questa settimana rimasero inattive al corso nominale di 207, senza che possiamo registrare la menoma transazione. — Venerdì. Le azioni delle meridionali erano domandate a 321 50 e 320 fine corrente.

Sabato. Anche le strade ferrate meridionali hanno quest'oggi avanzato; i loro corsi furono da 322 50 a 322 per fine corrente, e le obbligazioni vi sono negoziate da 172 a 171 50, pure per fine corrente.

Azioni delle Banche. — Lunedì affari stagnanti. — Martedì. Qualche transazione nelle Azioni della Banca Toscana a 1698, 1695. — Mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, nessun affare, essendo segnati, la Banca Toscana a 1690 e la Nazionale a 1920, amendue corsi nominali.

Cambi. — Lunedì. I cambi continuano ad indebolire: il Londra è offerto a 25 68 a tre mesi, ed il Parigi a vista a 102 60, 102 40. — Martedì. Continua la debolezza: il Londra a 25 66 e 25 63 a tre mesi, il Parigi a vista da 102 40 a 102 35. — Mercoledì. Una ripresa si fece sentire, ed il Londra a tre mesi fu ricercato a 25 57, 25 63, ed il Parigi a vista a 102 70, 104 60. — Giovedì. Una nuova e più sensibile ripresa ebbe luogo, per cui si negoziò il Londra a tre mesi da 25 73 a 25 68, ed il Parigi a vista da 103 a 102 75. — Venerdì. I cambi sono ancora meglio tenuti: il Parigi a vista si domanda a 103, ed il Londra a tre mesi a 25 70, 25 67.

Sabato. Il cambio su Parigi s'è in oggi un po' indebolito; si trattò, a vista, a 103 e 102 75; il Londra fu più fermo e si trattò a 25 70 e 26 66 a tre mesi.

Marenghi. — Lunedì. I marenghi sono offerti da 20 45 a 20 42. — Martedì. Maggior debolezza: sono offerti a 20 44 e 20 42. — Una leggiera ripresa li fa negoziare a 20 47 e 20 46. — Giovedì. Ripresa ancora più sensibile con molte domande a 20 55 a 20 53. — Venerdì pochissimi affari in marenghi, che segnano 20 53 e 20 52 contanti.

Sabato. I marenghi restano senza variazioni a 20 53 e 20 52. (*L'Economista d'Italia*).

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Milano del 7 agosto.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 % . . .	— —	57 70
» » 5 % . . .	— —	57 80
Az. Banca Nazionale . . .	1910 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali . .	323 —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	172 —	— —
» » Meridionali . .	— —	— —
» Beni demaniali . . .	— —	442 —
» » . . .	— —	— —
» Città di Milano 1860 .	— —	80 75

Borsa di Genova del 7 agosto.

	Ult. cor.	Cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	57 75	57 80
» » » f. m.	57 90	57 80
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . . f. m.	1916 —	1910 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	432 —	— —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	444 —	437 —

Borsa di Torino del 6 agosto.

Corso legale 57 72 1½

Banca Nazionale C. d. m. in c. 1903

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 64 a 20 57.

Regio Stabilimento ortopedico idroterapico. — Vedi annunzio in 4ª pagina.

Avviso di vendita di una
FERROVIA A CAVALLI
Vedi alla quarta pagina.

(3) Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica Du Barry**, che ristituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, vomiti, stitichezza, diarree, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di Sua S. il Papa, del duca di Plunkow, della signora Marchesa di Brehan, ecc. ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In iscatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 5 fr.; 2 kil., 9 fr. Du Barry e C.ª 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. **La Revalenta al Cioccolatte** agli stessi prezzi, costando la mezza 10 centesimi la tazza.

TEATRI DEL 9 AGOSTO

TEATRO PRINCIPE UMBERTO (alle ore 7 1½) — Commedia: *Il buffone di Corte* — Ballo: *Il conte di Montecristo*.

ARENA NAZIONALE alle ore 8 1½) Commedia: *La società equivoca*.

R. STABILIMENTO
ORTOPEDICO IDROTERAPICO
DI FIRENZE

Fuori la Porta alla Croce, via Aretina, n° 199. — Fuori la Porta alla Croce, via Aretina, n° 199.

Direttore Cav. Dott. P. CRESCI CARBONAI — Vice-Direttore Dottore ENRICO PARDO

Lo Stabilimento accoglie a convitto tutti gli affetti da deformità, come: deviazioni spinali, gibbosità, piedi torti, lussazioni, torcicollo, ecc., curabili con la ortopedia — Riceve pure, come a Casa di Salute, tutti coloro che colpiti da paralisi, nevralgie, reumatismi acuti, e cronici, ecc., abbisognano di cura idroterapica o elettrica ed infine i malati d'ogni genere tranne quelli per affezioni sordide, contagiose e mentali — Sono consultori dello Stabilimento le principali notabilità medico-chirurgiche del paese.

La Sezione idroterapica è aperta tutto l'anno anche per gli esterni — Consultazioni giornaliere dalle 10 alle 12 meridiane.

N.B. — Per ogni informazione rivolgersi con lettera franca al Direttore — I prospetti si spediscono gratis ai richiedenti.

Si venderebbe la completa armatura di una

FERROVIA A CAVALLI

della lunghezza di chilometri trenta circa composta di verghe in ferro inglese del peso di chilogrammi ventotto circa per ogni metro di binario, coi relativi cuscinetti, chiavarde, leve da scambio e quattro piattaforme.

La consegna potrebbe farsi ad uno scalo del mare toscano o in prossimità di una stazione delle Ferrovie Romane.

Per le trattative dirigersi in LIVORNO al proprietario signor MODIGLIANI in Via delle Grazie alla Palazzetta di N. 5.

IMPORTAZIONE SEME BACHI DEL GIAPPONE
dell'Ing. FRANCESCO DAINA

Il sottoscritto si pregia notificare che coll'aumento di Cent. 50 per cartone, accetta alcune commissioni a sensi della sua circolare 25 gennaio p. p., nonchè AL PREZZO DI L. 12 50, in oro, o valore corrispondente in carta, all'anticipazione di L. 7.

Senza ordini speciali in contrario i cartoni che si consegneranno saranno tutti annuali verdi, e convenientemente condizionati, si spediranno tosto arrivati a coloro che lo desiderassero.

Per forti commissioni si concedono come prima speciali facilitazioni come pure si accorda un compenso a chi raccoglierà molte piccole sottoscrizioni.

Chi spedirà commissione per lettera ricevera a ritorno di corriere regolare polizza di accettazione.

Il brillante risultato ottenuto dai cartoni importati lo scorso anno per conto de' miei Committenti AL COSTO DI SOLE L. 12 17 CADAUNO, *credendo doverlo più di tutto all'averne fatta scelta* MEDIANTE ESAME MICROSCOPICO, avverto che anche quest'anno sarà usata nella compera l'eguale precauzione, il risultato dell'anno scorso non potendo essere che di sprone per servirsene con sempre maggior fiducia.

Ing. **Francesco Daina** di Bergamo.

Le commissioni come da me in BERGAMO, si accettano pure dal signor Carlo Mantellini, Piazza S. Michele 21. FIRENZE.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del Farmacista BOCCA GIOVANNI, via Goito, n. 1. Torino

Pregmo sig. Rocca; Fontainemare, 8 luglio 1867.

Trovando efficace per l'indebolito mio temperamento l'uso del di lei Elissere antivenereo, son deciso di continuarne l'uso onde pienamente ristabilirmi, ed a tal uopo gli invio il qui accluso vaglia di L. 12, onde me ne spedisca num. 3 flacons.

In attesa della spedizione gli anticipo i miei ringraziamenti e saluti, con la riserva di passare a riverirlo io stesso alla prima occasione che avrò di venire a Torino e mi raffermo Obbl. servo B. O.

Depositi, Firenze, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa, e Borgognissanti; Torino, Benzani, Taricco, Comolli Gandolfi, via Provvidenza; Alessandria, Ovilio; Vercelli, Berteletti; Milano, Biraghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Veratti, Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Bruzza; Napoli, Scarpiti, via Toledo, n. 325; Lonardo e Romano, Toledo, 303; Cagliari, Daga; ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

Avviso ai Medici e Farmacisti

EMOSTATICO DEL CAPODIECI

Questo liquido emostatico balsamico del dott. Simone Capodieci di Napoli, si vende in bottiglie e mezze bottiglie originali spedite direttamente dall'autore al Laboratorio chimico-farmaceutico *Bizzarri*, via Condotta, Firenze, dove trovansi pure i seguenti *nuovi medicamenti*:

Bussina solfato — Ossido idrato di cromo — Curare — Carbonato di litina — Kamala — Perclorato di potassa — Ioduro di calcio — Podofillina — Acido latico — Apiol — Citrato effervescente — Estratto d'orzo tallito — Narceina — Guarana — Colchicina — Quassina — Nicotina — Lattati di magnesia, di soda — Solfiti — Piro fosfati di ferro di soda, ecc. Sali per la fabbricazione del ghiaccio.

Si spedisce prezzo corrente di droghe medicinali dietro dimanda per lettera affrancata.

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — ARTICOLI PER RAGAZZI

DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 13 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49,

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo te

---

MOLINO ANGLO-AMERICANO
DI CHIARAVALLE

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso, FIRENZE, piazza della Signoria, 6, palazzo Uguccioni, presso la Ditta Giacomo Federer

Prezzi per il mese di agosto

	N.	0	1	2	3	4	
FARINA ITALIANE LIRE		45	40	36	32	25	per ogni 100 chilogrammi

più lire 4 per il dazio consumo di città — La tela si calcola lire 2 in più dei prezzi suddetti — I sacchi contengono 100 chilogrammi.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI, CANAPÈ IN FERRO E PAGLIERICCI ELASTICI

DI

SELVA BARTOLOMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO

AFFITTASI SUBITO

SALOTTO E CAMERA civilmente ammobiliata. — Dirigersi in via Cavour, N. 27, primo piano, Firenze.

Mirabile Acqua Ottalmica

APPROVATA DAL SUPREMO CONSIGLIO SANITARIO DI NAPOLI

Questo infallibile rimedio sperimentato proficuo contro le malattie degli occhi, infiammatorie, acute, croniche, cateratte ecc. ecc. come da documenti di primari Professori rilasciati alla autrice *Elisabetta Corrado*, si vende in casa della stessa, Ponte di Tappia a Toledo, N. 26, 2. p. Napoli.

Prezzo di ciascuna boccetta, con istruzione per usarne Lire 5.

Deposito in Firenze presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Si spedisce dovunque pero ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

LA SALUTE
GAZZETTA
MAGNETICO-SCIENTIFICA
ANNO V.

Prezzo d'Assoc. per l'Italia L. 4 annue

Si è pubblicata la terza ristampa di detta Gazzetta contenente 12 fogli illustrati con varie figure.

Chi invierà alla Direzione un vaglia di lire 20, riceverà la 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª annata, più il dono delle seguenti opere: *Manuale pratico del magnetismo animale*, di Alfonso Testa, traduzione dal francese; *Causeries mesmeriennes*, per A. Bauby; *Una difesa al magnetismo animale*, per il dottor Luigi Carlo Pelosi; *Guida teorico-pratica del magnetismo animale*, scritta dal professore D'Amico, presidente della Società magnetica d'Italia.

Dirigere le demande alla Direzione del Giornale *La Salute* in Bologna.

Macchie e Bitorzoli
DEL VISO

IL LATTE IGIENICO preparato dal chimico farmacista A. Zanetti di Milano, via Ospedale, N° 30, dissipa effetti di gravidanza, macchie di sole rossori, lentigini, serpigini, bitorzoli, rugosità, ecc., e conserva la carnagione bianca nitida e liscia. Prezzo lire 4 la boccia.

Vendesi: Firenze: via Cavour, 27 presso la Ditta A. Dante Ferroni. — Si spedisce ove vi è ferrovia diretta con trasporto a carico del committente.

EPISTOLARIO DI GIUSEPPE LA FARINA

raccolto e pubblicato da ANSONIO FRANCHI, 2 grossi volumi di complessive pag. 1280, Milano, 1869. L. 10.

Contro vaglia postale all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, si spedisce franco in tutto il Regno. Per l'estero aumento e spese postali. Chi desidera l'invio raccomandato per posta centesimi 30 d'ammento.

PIANOFORTI verticali da appigionarsi

anche per le villeggiature al magazzino Franchi in via Calzaioli, N. 5, primo piano. — Firenze.

ELEMENTI D'ARITMETICA
DI GIOVANNI NOVI

Professore di meccanica nel R. Liceo di Firenze.

Prezzo L. 1 25, franco di posta in tutto il regno.

Dirigersi con vaglia o francobolli all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

Chi desidera l'invio raccomandato aumento di centesimi 30. Per l'estero le spese postali in più.

GEOMETRIA ANALITICA, secondo

le norme degli ultimi programmi ufficiali per GIUSEPPE PERI. Vol. di pag. 512, Firenze, 1867. L. 5.

Dirigere la domanda col relativo importo in vaglia postale diretta all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18. Si spedisce franco in tutta Italia. Invio raccomandato, con aumento di centesimi 30. Per l'estero le spese postali in più.

STRAORDINARIA OFFERTA
DI FORTUNA

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati

VI SONO VINCITE STRAORDINARIE PER OLTRE

6,500,000 Fiorini

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio il **30 corrente.**

Il mio Banco non dà titoli interinali o complici promesse, ma offre gli **Effettivi Titoli originali** garentiti dallo Stato che costano soltanto:

10 franchi in biglietti della
oppure 1/2 a 5 Banca Nazionale
1/4 a 2 1/2 Italiana.

Chi spedirà la suddetta somma o l'equivalente in lettera raccomandata all'indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque ne sia il suo paese.

In queste lotterie non si estraggono ormai che premi

Le principali vincite sono di fiorini **250,000 - 150,000 - 100,000 50,000 - 40,000 - 25,000** due da **20,000**, tre da **15,000 - 12 mila** - tre da **10,000** - quattro da **8,000** - cinque da **6000** - sandici da **5,000 - 4000** - ventinove da **3000** - 131 da **2,000** - sei da **1,500** - cinque da **1200** - 156 da **1000** - 206 da **500** - sei da **300** - 272 da **200** - 24550 vincite da **110 - 100 - 50 - 30** di premio.

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza ai miei committenti e corrispondenti.

La **CASA COHN** è la favorita dalla fortuna.

I miei titoli hanno un'eccezionale fortuna.

Finora p. e. a diversi dei miei clienti compratori dei titoli seguirono premi: le principali vincite di fiorini 300000, 225,000, 187,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita di fiorini 127,000 ed altre giorni fa pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di Genova e di Livorno.

LAZ. SAMS. COHN in Amburgo,
Banchiere e Cambiavalute

NOVELLE DI GIOVANNI BOCCACCIO,

commentato ad uso delle scuole da PIETRO DAZZI, seconda edizione di pag. 226, Firenze, 1868. L. 1 10.

Contro vaglia postale o francobolli all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze si spedisce franco. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumento di cent. 30. Per l'estero le spese postali in più.

LE VITE dei più eccellenti pittori, scultori e architetti di Giorgio Vasari scelte e annotate da Gaetano Milanesi. Seconda Edizione.

Un bel volume di 265 pagine. Firenze, 1868. Lire 1 30, franco di posta in tutto il Regno.

Dirigersi con vaglia o francobolli all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Chi desidera l'invio raccomandato aumento di cent. 30.

Trattato della guarigione facile e sicura

DELLE ERNIE

senza operazioni chirurgiche, del dott. ULMANN

Ciascuno può guarirsi da se stesso

Prezzo dell'opera L. 0 75 — Si spedisce in Provincia contro vaglia postale di L. 0 80 — A Firenze dirigersi all'*Emporio Librario* di *A. Dante Ferroni*, via Panzani, n. 18, e presso la *Libreria Bettini*

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.

R. Stabilimento Musicale Ricordi

Firenze – MILANO – Napoli

BIBLIOTECA MUSICALE POPOLARE

Edizioni complete per pianoforte solo — formato in 8°

SERIE SECONDA

IL CONTE ORY

DI

GIOACHINO ROSSINI

nett Fr. 3.

BIBLIOTECA MUSICALE TASCABILE

SERIE PRIMA — PIANOFORTE SOLO

RACCOLTA DELLE PIU' CELEBRI SINFONIE

FASCICOLO III. C. M. WEBER	FASCICOLO IV. V. A. MOZART
1. Rubezahl – 2. Der Freischutz	1. Il ratto del Serraglio - 2. Don Giovanni
3. Preziosa – 4. Euriante	3. Le nozze di Figaro - 4. Così fan tutte
5. Oberon – 6. Jubel	5. Il flauto magico - 6. La clemenza di Tito

Prezzo di ciascun fascicolo netti *Fr. 3.*

VINO MAYER

TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO, ANTICHOLERICO

Specialità della Ditta ***Montemi*** e Comp.

Torino, via Nizza, numero 39, con fabbrica in Saluzzo

Questo vino, composizione del celebre medico tedesco dottor Mayer, deide splendidi risultati. — Guarigione pronta e sicura della debolezza di stomaco, stitichezza, ostinata, indigestioni, nausee e vomiti dopo il cibo o sul mare, e durante la gravidanza, spleen, indebolimento di forze, inappetenza, flatulenze, bruciori di stomaco, febbri intermittenti verminazione nei fanciulli, ed è ottimo preservativo contro il cholera.

È di sapore squisito a prendersi da rendersi gradito sino a coloro che avversano le cose amare, e sopratutto non è dannoso allo stomaco per la sostanza prima di cui è composto.

Si prende naturalmente come misto all'acqua o caffè, preso un'ora prima del pasto dà buon appetito, un'ora dopo assicura la digestione.

Un litro L. 4. — Mezzo litro L. 2 20. — 1/4 di litro L. 1 10. — Una bottiglia L. 1.

Si vende in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Cioni, Cioglieri, via delle Spade. — In Torino, presso Constabile Buffetti, via Nuova, 20 — Venezia, Agenzia Costantini ora Loangea — Alessandria, Garbarino — Asti, Lignel farmacista — Bologna, Agenzia del Monitore e presso tutti i principali droghieri liquoristi e confettieri.

Si spedisce dovunque (ove vi è strada ferrata diretta) contro vaglia postale relativo. — Il trasporto a carico del committente.

APERTURA DI CREDITO SULL'INDO-CHINA

BANCO DI SCONTO DI PARIGI
AGENZIA DI LIONE

Rue Impériale, N. 17

L'Agenzia apre dei crediti liberi e documentarii nell'India, nella China e nel Giappone.

La Commissione è dell'1 per cento sui crediti utilizzati.

Il programma viene inviato *franco* a chi ne farà domanda.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che epurano lo stomaco e l'intestino per mezzo della loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate PILLOLE sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime PILLOLE, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezza, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conoscitissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N. 244.*

Deposito in Italia: Firenze, L. F. Pieri; Bologna, C. Bonavia; Genova, C. Bruzzo; Torino, F. Bonzani; Napoli, A. Pivetta e C.: Milano, G. Bertarelli di Tommaso; Alessandria, Tommaso Basilio; Savona, L. Albenga; Trieste, I. Serravallo.

PREMIATA FABBRICA
DI PORTAFOGLI
ed altri articoli in pelle
di E. FORTI
VIA VACCHEREccia NUM. 8, FIRENZE

Specialità in PORTA-VALORI tascabili e di Banco semplici e completissimi con variate serrature o senza — PORTAFOGLI con PORTAMONETE fini e ordinari.

Si mantiene RICCHI nei suddetti generi come pure in PORTAMONACALI, SACCHE per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.